

**ORDINE DEL GIORNO
N. 61**

**ESCLUDERE IL COMMERCIO
AMBULANTE DALLA DIRETTIVA
BOLKENSTEIN.**

Presentato dai Consiglieri regionali:

*BERTOLA GIORGIO (primo firmatario), BATZELLA STEFANIA,
BONO DAVIDE, CAMPO MAURO WILLEM, FREDIANI FRANCESCA,
MIGHETTI PAOLO DOMENICO*

Protocollo CR n. 31627

Presentato in data 06/10/2014

Att. Ton. li
NR

Consiglio Regionale del Piemonte

PRI



A00031627/A0101A -01 06/10/14 CR

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

14:07 06 OTT 2014 A01000 002192

CL 02.18-02/63/14/X

ORDINE DEL GIORNO N.61

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,

trattazione in Aula

trattazione in Commissione

OGGETTO: *Escludere il commercio ambulante dalla direttiva Bolkestein*

Premesso che:

- La direttiva 2006/123/ CE, in materia di servizi del mercato interno meglio nota come «direttiva Bolkestein», reca disposizioni miranti a regolamentare la libera circolazione dei servizi tra gli Stati membri e la libertà di stabilimento delle attività economiche di servizi;
- Il suindicato provvedimento, recepito definitivamente dall'ordinamento italiano con il decreto legislativo 26 marzo 2010, n. 59, si configura come una direttiva-quadro, che dispone norme di portata generale nonché principi operativi, riconoscendo ai singoli Stati membri le modalità nonché i tempi di applicazione degli stessi;
- In particolare, le disposizioni in questione con l'obiettivo di salvaguardare l'impatto del commercio ambulante sulle aree pubbliche, introducono significativi limiti all'eccesso e all'operatività nel settore, basato sul principio della disponibilità di suolo pubblico destinata dagli strumenti urbanistici all'esercizio dell'attività stessa;
- All'articolo 16 il provvedimento irrigidisce il sistema autorizzatorio, in particolare al comma 4 non viene riconosciuta la dinamica di proroga automatica ai titoli autorizzatori scaduti, creando delle oggettive difficoltà operative agli oltre 160.000 operatori ambulanti e microimprese operanti nel settore l'articolo suindicato; esso

però interviene su una disciplina già ampiamente regolamentata, introducendo un ulteriore limite al numero delle concessioni di posteggio utilizzabili sullo stesso mercato o fiera;

Considerato che:

- Emergerebbero criticità conseguenti all'equiparazione tra la nozione di «risorse naturali», citata dal suindicato articolo, e «posteggi in aree di mercato», tali da compromettere le possibilità e l'operatività degli operatori del commercio ambulante. Infatti il decreto interpreta il suolo pubblico concesso per l'esercizio dell'attività di commercio su aree pubbliche, come rientrante nella nozione di «risorse naturali»;
- Alle suindicate criticità si aggiungono ulteriori relative al portato dell'articolo 70, comma 1, del medesimo provvedimento, in materia di riconoscimento di titoli autorizzatori alle società di capitali operanti nel settore del commercio ambulante;
- Fino all'entrata in vigore del decreto legislativo n. 59 del 2010, la normativa italiana in materia riconosceva specifiche forme di tutela alle piccole imprese a conduzione familiare, riservando il settore del commercio al dettaglio sulle aree pubbliche, alle imprese individuali e alle società di persone, evitando in tal modo una oggettiva quanto deprecabile sperequazione – finanziaria, fiscale ed operativa – tra operatori del medesimo settore;
- Le disposizioni in materia di regolamentazione del commercio al dettaglio sulle aree pubbliche introdotte dalla direttiva suindicata, creano un'impasse normativa rispetto a quanto già sancito dalla normativa nazionale e regionale in materia, segnatamente sul versante della tutela delle piccole imprese, della chiarezza delle procedure operative e autorizzative e del rapporto con gli enti locali;
- Il 21 luglio 2011 il Consiglio regionale del Piemonte approvava a maggioranza l'ordine del giorno n. 460, col quale impegnava la Giunta regionale ad agire presso il Governo per emanare al più presto una modificazione del D.Lgs 59/2010, escludendo il commercio ambulante dalla direttiva 2006/123/CE

Il Consiglio regionale impegna la Giunta regionale,

- Ad agire presso il Governo affinché lo stesso utilizzi, in sede di Unione europea, tutti gli strumenti idonei al fine di escludere dalla «direttiva Bolkestein» gli operatori ambulanti e le microimprese operanti nel settore che rappresentano il tessuto tradizionale socio-economico dell'Italia;
- Ad agire presso il Governo affinché assuma le necessarie iniziative dirette a modificare l'articolo 70 del decreto legislativo n. 59 del 2010 al fine di prevedere che l'attività di commercio al dettaglio su aree pubbliche sia riservata esclusivamente alle imprese individuali e alle società di persone.